

Servizio permuta tra soci

IACAL
Roma - Via del Politecnico, 151 Tel. 06/69496

Ieri ● minima 6°
● massima 16°
Oggi il sole sorge alle 7,24 e tramonta alle 16,39

ROMA

La redazione è in via dei Taurini, 19 - 00185
telefono 40.49.01
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 15 alle ore 1



«Marco Aurelio Torni in Campidoglio»

L'assessore alla cultura non ha dubbi: «Quella statua deve tornare al posto suo». Gianfranco Redavid ha contestato ogni diversa collocazione del Marco Aurelio restaurato per anni e ora tornato al suo splendore. Secondo l'assessore socialista l'ultima parola spetterà comunque al consiglio comunale. «È mancato un indirizzo politico» ha detto e in mancanza di una precisa indicazione sulla futura destinazione della statua equestre, è stata la «tecnocrazia» a decidere per la musealizzazione.

Parchi naturali: «La Regione blocca i fondi»

Cinque miliardi in cassa ma non una lira per far funzionare i parchi. E contro l'assessore Cesare Gallenzi sono arrivati ieri mattina alla Regione i lavoratori e gli amministratori dei parchi del Lazio. Quelli della riserva naturale Tevere Farfa, di Macchiatonda, del parco suburbano della valle del Treja e Monte Rufino. Gli enti gestori dei parchi rischiano di non poter far funzionare i parchi e non pagare il personale. Ricevuti dall'assessore, alla presenza dei consiglieri comunisti Annarosa Cavallo e Oreste Massolo e di Francesco Botticelli di Dp, i lavoratori non hanno ricevuto nessuna risposta. Tranne l'impegno a coprire le spese per i dipendenti. Intanto l'assessore all'ambiente, Athos De Luca, ha proposto alla Regione di delegare questa materia alla Provincia.

«Intifada» in tanti al sit-in per la Palestina

In tanti hanno partecipato al sit-in in occasione del primo anniversario dell'«intifada». Per il riconoscimento dello Stato palestinese si è svolta infatti ieri al Pantheon una manifestazione alla quale hanno aderito il Pci, il Psi, Dp, il sindacato e la sezione dell'Eur del Pri. «Oltre a chiedere il riconoscimento da parte del governo italiano dello Stato palestinese - ha detto il presidente della Lega italiana per i diritti e la liberazione dei popoli, Pierluigi Donati - vogliamo che il governo italiano prenda un'iniziativa diplomatica per avviare una conferenza internazionale, per la risoluzione del caso palestinese».

L'Università popolare inizia i corsi per gli anziani

Aprirà i battenti oggi pomeriggio alle 17. L'Università popolare per la terza età inaugura l'anno accademico 1988/89 della sede decentrata di via dei Salerni 3. Qui, in accordo con il centro sociale per gli anziani e il comitato di quartiere di San Lorenzo, inizieranno le attività didattiche. All'inaugurazione, oltre agli allievi che già si sono iscritti, sono state invitate personalità della cultura, rappresentanti delle forze sociali, politiche ed istituzionali.

Natale Oggi Inaugura la ventinovesima edizione

Il nastro l'ha tagliato il sindaco. Da ieri è aperta la ventinovesima edizione della mostra mercato internazionale «Natale Oggi». Resterà aperta fino al 18 dicembre dalle 15 alle 22 nei giorni feriali e dalle 10 alle 22 il sabato e i giorni festivi. 350 espositori, 2800 ditte, 27 paesi stranieri, per il mercato del regalo e dei prodotti tipici dell'artigianato nazionale ed estero visitato ogni anno da 250mila appassionati. Due le «chicche» dell'edizione '88: lo skate bicolor, un incrocio tra il monopattino e la bicicletta, e il libro più piccolo del mondo rilegato perfettamente ma da leggere... al microscopio.

Fiumicino La petroliera «Alpha Sea» sotto sequestro

La nave cisterna «Alpha Sea», incagliata nei giorni scorsi in una secca a poche miglia dal faro di Fiumicino con il suo pericoloso carico di petrolio, è stata messa sotto sequestro dalla Capitaneria di porto. La petroliera, «liberata» domenica scorsa grazie all'intervento di una potente rimorchiatore partito da Livorno, non avrebbe rispettato le regole della Capitaneria locale. In particolare i responsabili della nave non avrebbero avvisato tempestivamente dell'incagliamento della capitaneria che avrebbe avuto notizie del pericolosissimo incidente intercettando casualmente una conversazione radio.

ROSSELLA RIPERT

Case Enti «Non vendete aspettiamo i mutui»

Il via libera ai mutui agevolati alla fine è arrivato, ma gli inquilini delle case degli enti minacciati dalla vendita frazionata dei loro appartamenti, non possono ancora tirare un sospiro di sollievo. Scade infatti il 10 dicembre la «regua» delle vendite adottate dal prefetto per fronteggiare l'emergenza. Se non verrà prorogata la sospensione delle vendite la possibilità di ottenere prestiti agevolati per l'acquisto della propria casa sarà vanificato. A lanciare il drammatico allarme è stato il Sunia che insieme alla Sicut-Uniat aveva avanzato la richiesta dei mutui agevolati al ministero dei Lavori pubblici. Il ministero ha accolto quella nostra proposta e ha autorizzato il Comune a fare tutte le pratiche necessarie. Un risultato importante - ha detto Luigi Pallotta, segretario generale del Sunia di Roma - ma che potrebbe essere vanificato se non venisse prorogata la sospensione delle vendite. Le affermazioni del presidente delle Generali riportate dalla stampa, dimostrano invece che la proprietà intende procedere immediatamente alle vendite. Questo atteggiamento è gravissimo e va sconfitto». Il Sunia ha rinnovato ieri la richiesta al prefetto e al sindaco di prorogare ulteriormente il blocco delle vendite. «È necessario un provvedimento legislativo che garantisca a chi non può comprare la permanenza nel proprio appartamento».



Targhe alterne, oggi si replica

Targhe alterne, il regalo di Natale del Campidoglio ai romani? Il sindaco riproporrà oggi alla giunta l'ordinanza accantonata un mese fa per l'opposizione di gran parte delle forze politiche e della città. E questa volta, probabilmente, riuscirà a farla passare: malgrado il «no» dei repubblicani, Giubilo può ora contare sull'appoggio della maggioranza della giunta e dello stesso assessore al Traffico.

PIETRO STRAMBA-BADIALE

Targhe alterne o chiusura del centro? Formalmente, le due alternative sulle quali la giunta comunale dovrebbe discutere e scegliere oggi sono queste. Ma, in realtà, lo scontro - se scontro ci sarà - sarà solo tra favorevoli e contrari alle targhe alterne. La chiusura del centro storico alle auto private - sostenuta, oltre che dall'opposizione, anche da una parte del Psi (il presidente della Regione, Bruno Landi, il segretario roma-

no, Sandro Natalini e l'assessore alla cultura Gianfranco Redavid) e dai repubblicani - non è nemmeno presa in considerazione dal sindaco e dalla maggioranza degli assessori. Da quando, sabato scorso, il sindaco Pietro Giubilo e l'assessore ai Lavori pubblici, Massimo Palombi, hanno deciso un po' in sordina di «scongellare» l'ordinanza messa in frangimento un mese fa, le posizioni si sono andate pre-

cisando. La mappa degli schieramenti si è un po' modificata, non un modesto ma probabilmente determinante travaso dal campo dei contrari a quello dei favorevoli. Notevolmente «ammorbida», in particolare, è la posizione dell'assessore al Traffico, Gabriele Mori. «Bisogna ridurre drasticamente il traffico privato - dice - o con la chiusura del centro o con le targhe alterne. Ma chiudere improvvisamente il centro provocherebbe problemi molto gravi, a partire da quello dei residenti». E con le targhe alterne? «È semplice - risponde - un giorno useranno la macchina e un giorno prenderanno l'autobus». Favorevole sembra essere ora anche il vicesindaco Pierluigi Severi, mentre su una posizione di netto rifiuto resta, all'interno della maggioranza, il Pri. Il capogruppo Ludovico Gatto ha dichiarato che «i repubblicani non si sentono di

Questa mattina il sindaco ripropone alla giunta il «pari o dispari» per il periodo natalizio

Probabile l'approvazione del provvedimento del provvedimento malgrado l'opposizione dei repubblicani

appoggiare gli orientamenti mutevoli e alteri del sindaco». Ma la loro opposizione - chiarisce subito il «numero tre» della giunta, l'assessore anziano Saverio Collura - non avrà conseguenze sugli equilibri politici capitolini. Collura è ancora indeciso se astenersi, votare contro o uscire dall'aula, niente di più. «Se il sindaco è convinto - dice - lo faccia, assumendosi le sue responsabilità. Se le cose andranno bene, ammetterò pubblicamente che aveva ragione, ma credo che gli effetti del suo errore saranno negativi per la città». L'assessore anziano, comunque, presenterà questa mattina alla giunta la sua «ricetta» per l'emergenza-Natale, che prevede la chiusura del centro dalle 7 alle 19; l'utilizzo di polizia, carabinieri e stradale per presidiare i varchi; la sospensione (concordata con i sindacati) fino al 7 gennaio di ferie e permessi per i vigili urbani, che dovrebbero essere tutti impiegati per il controllo del traffico; la trasformazione della multa per divieto di sosta in alcuni punti «strategici» in ammenda, molto più pesante, per occupazione di suolo pubblico; la suddivisione del centro in tante isole a compartimenti stagni per scoraggiare l'attraversamento. Netamente contrari al «pari o dispari», anche se limitato al periodo natalizio, sono la Fil Cgil («Siamo per la chiusura del centro - dice Francesco Tenuta -») e il Psi («L'alternanza di un mese fa: le targhe alterne sono assolutamente inefficaci») e il Pci. «È un provvedimento che non serve a niente - dice il capogruppo del Pci in Campidoglio, Franco Prisco - soprattutto perché non è collegato a provvedimenti tesi a rafforzare il trasporto pubblico. Ha le caratteristiche di uno specchio

Di nuovo scontro in aula sul «caso Pompei»

«Lei è un truffatore fuori dal consiglio comunale»

«Lei è un truffatore, non può stare in quest'aula». «E lei è un bugiardo». «Sono un bugiardo? Allora lei leggo la sentenza di condanna che dice che lei è un truffatore». Dopo questo scontro tra il consigliere comunista Piero Salvagni e il dc Ennio Pompei, il sindaco ha deciso la seduta segreta. Nuovo scontro sul «caso Pompei», che Giubilo vuole alla guida di una Usl. Il Pci chiede che sia allontanato dal consiglio.

ROBERTO GRESSI

Nuovo braccio di ferro a porte chiuse sul «caso Pompei». Da una parte la squadra comandata da Giubilo che unisce i gruppi della Dc (con qualche recalcitrante) e dell'Msi, dall'altra l'opposizione del Pci, di Dp e dei verdi. Sempre più incerti socialisti e repubblicani, che la scorsa notte non hanno partecipato al voto (presente solo De Bartolo che si è astenuto). Anche la seduta di ieri si è conclusa senza decisioni, lo scontro è rinviato a venerdì. E venerdì, quando il sindaco aprirà la seduta per tornare alla carica sulla proposta di nominare Ennio Pompei presidente della Usl Rm4, avrà sullo scranno anche una lettera che gli chie-



Ennio Pompei

gliere Pompei. «Candidando Pompei alla direzione di una Usl - accusa Goffredo Bettini, segretario della federazione romana del Pci - il sindaco insiste nella sua linea arrogante. Vuole calpestare un regolamento sulle nomine deciso proprio per evitare fatti di questo genere. Ma ancora una volta ha trovato sulla sua strada l'opposizione durissima del Pci». Anche i verdi hanno mandato una lettera aperta al sindaco sul caso Pompei. «Se la candidatura sarà confermata - scrivono - il consiglio comunale sarà ridotto al rango di una misera associazione di mutua assistenza a favore dei propri soci in difficoltà politica». I verdi chiedono anche a Ennio Pompei che «con un atto di umiltà e ragionevolezza chiedo questo caso rinunciando alla contestata nomina». Democrazia proletaria annuncia iniziative parlamentari perché siano sciolti i dubbi sull'eleggibilità di Pompei e ha inviato un foglietto al prefetto sul



L'ex sindaco Nicola Signorelli

Scandalo Amnu ultimo atto

Le «carte false» fatte per nominare i dirigenti della nettezza urbana sono tornate in aula, ieri, insieme ai principali imputati: l'ex sindaco Nicola Signorelli, l'ex segretario generale del Comune Guglielmo Iozzia, e i due vicesegretari Luciano Castagno e Carlo Biferani. Per tutti l'accusa è di falso ideologico per una presunta falsa attestazione di unanimità nel verbale della votazione. Nell'udienza di ieri i giudici hanno ascoltato le deposizioni di una quindicina di testimoni, tra cui alcuni ex o attuali assessori capitolini. L'accusa di falso rivolta all'ex sindaco e al suo segretario generale riguarda, appunto, i verbali della delibera per la nomina di otto dirigenti dell'Amnu, del 12 ottobre 1986. Mentre per gli altri due vicesegretari riguarda anche un verbale di una precedente delibera dell'agosto '86.

La decisione era relativa all'approvazione della fornitura di una certa quantità di pezzi di ricambio per gli automezzi dell'azienda municipalizzata per la nettezza urbana. L'udienza di ieri a piazzale Clodio, si è incentrata principalmente sulle procedure adottate per l'approvazione della delibera incriminata, quella del 12 ottobre di due anni fa. Ma la gran parte dei testimoni ha giurato di aver votato a favore delle nomine, avvalorando quindi la stesura corretta del verbale incriminato. Alcuni degli assessori interrogati hanno invece affermato di non ricordare quale fosse stato il loro voto, mentre altri hanno affermato che l'unanimità verbalizzata non ci sarebbe stata. Oggi, con la deposizione dell'assessore De Bartolo, si terrà l'ultima udienza ed è probabile che in serata venga anche emessa la sentenza.

Restauro per la chiesa Via lo smog dalla facciata Nuovo look per S. Andrea della Valle

La vedremo tra non molto impacchettata e quando la scarteranno quasi non la riconosceremo più. La stupenda facciata barocca di Sant'Andrea della Valle, oggi ricoperta da una crosta di smog che sfuma dal grigio chiaro a nero pece, ha finalmente trovato uno sponsor disposto a finanziare il suo restauro. Il presidente della Cariplo (Cassa di Risparmio delle Province Lombarde) Roberto Mazzotta ha infatti firmato ieri la convenzione con il ministero dei Beni culturali, donando il miliardo previsto per dare il via ai lavori. L'iniziativa della Cariplo si inserisce nel progetto di recupero di alcuni monumenti artistici previsti nelle 12 città italiane interessate dai Mondiali del 1990. Sant'An-



Sant'Andrea della Valle

Alle Fs il pendolare piace «freddo»

Attualmente non abbiamo una lira. Non si è sprecato molto in chiacchiere l'ingegner Luigi Romano, capo del compartimento Fs, al quale si era rivolto il sindaco di Forano, piccolo comune del Reatino, per ottenere i vetri per le finestre della stazione di Gavigliano, una frazione a due passi dal Tevere, passaggio obbligato e super umido alle prime luci dell'alba di ogni giorno di circa cinquecento pendolari. «L'anno scorso - spiega il sindaco Mario Bocci, comunista - le Fs hanno speso centomila per rimettere in sesto la malandata stazione e quasi subito alcuni ignoti hanno spaccato tutti i vetri e fraccassato la porta d'ingresso facilitati in questo dal fatto che allora la stazione non era sorvegliata da nessuno. Come amministrazione comunale chiedemmo allora subito un inter-

vento urgente che ci sembrava però di normale routine. Invece ci sbagliavamo e pure di tanto». E il sindaco comincia il suo racconto. A nome delle Ferrovie, l'ingegner Luigi Romano capo del compartimento Fs, alle richieste di Bocci risponde: «Net. Non abbiamo una lira». Il sindaco senza perdersi d'animo decide di insistere, invia nuovi telegrammi, fa solleciti, finché atterrito

per i cinquecento pendolari che ogni mattina partono dalla minuscola stazione di Forano, un comune del basso Reatino, non c'è speranza. Sono condannati all'assalto di spifferi e perfide correnti d'aria per tutto l'inverno. Le Fs non hanno i soldi per rimettere i vetri delle finestre rotte da più di un anno e

anzi nei giorni scorsi hanno costretto il Comune a togliere quelli che aveva fatto installare a sue spese. «È dall'87 che chiediamo un intervento, ma inutilmente - si lamenta il sindaco Mario Bocci, comunista -. Forse che tutto il bilancio delle Fs è andato in fumo con le lenzuola d'oro?». sciallo della locale stazione dei carabinieri di intervenire a sirene spiegate. Quando sono giunti sul luogo del delitto il vetro seppure un po' inceduto aveva quasi finito di montare i vetri e stava iniziando a riparare l'ultima finestra. Un'operazione che non ha più potuto portare a termine. I carabinieri, informati sembra da un funzionario Fs di nome Loparco, lo hanno costretto infatti a smontare tutti i vetri piazzati e tomarsene a casa mogio mogio. «È un comportamento assurdo e notante - accusa ora il sindaco Bocci - di cui pagano le conseguenze centinaia di lavoratori e certo non ci guadagna l'immagine di un ente che si vorrebbe moderno».

Per recuperare punti adesso la parola è passata al neocommissario dell'Ente ferrovie Mario Schimberni.

LUCA BENIGNI

l'Unità Mercoledì 7 dicembre 1988